



# Santa Maria dei Bisognosi: XXVII cinquantenario

Pereto – Rocca di Botte (L'Aquila)



a cura di Massimo Basilici



## **Introduzione**

Nel 1910 fu celebrato, con solenni festeggiamenti, il XIII centenario della traslazione della statua lignea delle Madonna dei Bisognosi, venerata nel santuario posto tra i paese di Pereto e Rocca di Botte (L'Aquila). La statua, secondo la leggenda, sarebbe stata trasportata dalla Spagna in Italia nel 610 d.C., quindi, nel 1910 si pensò, a cura dell'amministrazione comunale di Pereto e di un comitato creato appositamente, di festeggiare questo evento. Fu il primo centenario ad essere festeggiato; precedentemente non si trovano tracce di altre manifestazioni. Nelle cronache finora stampate non è riportato, ma la ricorrenza procurò diversi problemi nei rapporti tra i Frati Minori che custodivano il santuario, le autorità civili e le popolazioni locali. Con altri comitati, creati successivamente, si riuscirono a restaurare alcune parti del convento e della chiesa.

Con l'approssimarsi del 1960, la comunità dei frati locali volle predisporre delle attività per ricordare il XXVII cinquantenario della traslazione. L'obiettivo dei frati era quello di far valorizzare la chiesa e recuperare offerte dai fedeli e dalle autorità per restaurare il complesso.

Nel paese di Pereto la gente non ricorda particolari manifestazioni, create per l'occasione, di questa ricorrenza dell'anno 1960.

Continuando le mie ricerche sul santuario della Madonna dei Bisognosi, ho trovato delle carte manoscritte che raccontano alcune azioni svolte in occasione di questo evento.

L'obiettivo della presente pubblicazione è di raccontare quello che successe nel 1960, in occasione del XXVII cinquantenario della traslazione della statua lignea della Madonna dei Bisognosi.

Ringrazio:

- Frate Nando Simonetti per l'accesso all'archivio dei Frati Minori della provincia di San Bernardino;
- Mauro Marzolini per la consultazione della *Cronaca conventuale 1951*.

Massimo Basilici

Roma, 30 novembre 2011.

### **Note per questa pubblicazione**

Tra parentesi quadre sono indicate le note del redattore utili alla comprensione del relativo testo.

Il simbolo ... indica che il testo continua con frasi di rito o di chiusura della comunicazione.

È stato utilizzato il termine Provinciale per indicare il Ministro Provinciale, ovvero il superiore dei frati eletto dal Capitolo dei frati.

In questa pubblicazione sono state utilizzate le seguenti abbreviazioni per gli archivi consultati:

ASBA            Archivio dei Frati Minori della provincia di San Bernardino, presso il monastero di Santa Maria del Paradiso, Tocco Casauria (PE)

## La storia

Le vicende del XXVII cinquantenario iniziano nell'anno 1959. Presso il santuario dimorano tre frati: Doroteo Bertoldi (Figura 1), Alberto Maria Lucchetti (Figura 2), Dionisio Navarrolì (Figura 3).



**Figura 1 - Bertoldi Doroteo**

Padre Dotoreo,<sup>1</sup> ha 77 anni e ricopre il ruolo di superiore del convento. Dal 1921 al 1951 è stato superiore del convento, poi per un triennio viene sostituito nell'incarico, rimanendo sempre al santuario, e successivamente viene rinominato superiore. Vista l'età, il compito di gestione del santuario è difficile e pesante. Conosce bene il luogo e le popolazioni

---

<sup>1</sup> Al secolo Giovanni, figlio di Vincenzo e Maria Salvatore, nato a Sorbo (AQ), il 20 agosto 1882. Entrato nell'ordine il 23 ottobre 1898. Fece la professione temporanea il 29 ottobre 1899 e la professione solenne l'8 dicembre 1902. Divenne sacerdote il 12 luglio 1908. Per circa 40 anni dimorò presso il santuario. Poi fu ospite nella casa francescana di riposo di Celano. Muore a Celano il 25 aprile 1970. È sepolto nel cimitero di Sorbo (L'Aquila).

circostanti. Lui stesso ha chiesto di rimanere alla custodia di questo luogo sacro, con enormi sacrifici fisici.



**Figura 2 – Lucchetti Alberto Maria**



**Figura 3 – Navaroli Dionisio**

Padre Alberto<sup>2</sup> ha 48 anni e dal 1955 che si trova presso questo santuario. Ha scelto lui di essere mandato in questo luogo.

Padre Dionisio<sup>3</sup> ha 45 anni e dal 1940 vive presso il santuario.

La composizione di questa famiglia religiosa era stata formalizzata dal Capitolo dei frati abruzzesi con lettera del **6 settembre 1959**.<sup>4</sup> Queste le persone ed i ruoli ricoperti per la custodia del convento di Santa Maria dei Bisognosi:

---

<sup>2</sup> Al secolo Andrea, figlio di Angelo e Maria Cavallari di Nespole (RT), nato il giorno 11 maggio 1911. Entrato nell'ordine il giorno 8 settembre 1926. Fece la professione temporanea il 17 settembre 1927 e la professione solenne il 20 maggio 1932. Divenne sacerdote il 29 giugno 1934. Muore a Lanciano, il 26 maggio 1997.

<sup>3</sup> Al secolo Antonio, figlio di Concezio e Agata Di Ramio, nato il 14 giugno 1914 a Prezza (AQ). Entrato nell'ordine il 5 aprile 1935. Fece la professione temporanea il 25 febbraio 1940 e la professione solenne il 27 maggio 1943.

<sup>4</sup> ASBA, lettera di nomina del 6 settembre 1959.

- Dotoreo Bertoldi: Presidente, Archivista.
- Alberto Maria Lucchetti: Discreto, Sostituto, Casista, Catechista, Cronologo, Bibliotecario, Direttore TOF, Procuratore UMF, Incaricato delle pratiche per la costruzione della strada di accesso al Santuario, Fabbriero.
- Dionisio Navaroli: Questuante.
- Antonio Romano: Terziario Secolare, Cuoco.

Quindi ai tre frati si aggiunge, alla fine del 1959, Antonio Romano. Questo è quello che riportano le carte ufficiali dei frati. Al santuario era presente anche Mario “Mariuccio” Cristofari, laico che era arrivato al santuario, in qualità di domestico, nell’aprile del 1957.<sup>5</sup>

Padre Alberto ricopre il ruolo di cronologo, ovvero colui che registra gli eventi più significativi del santuario, scrivendoli su un registro. Questo documento esiste ancora oggi, si trova presso il santuario ed ha il titolo *Cronaca conventuale 1951*. Grazie a quanto riportato su questo registro è possibile ricostruire una parte degli eventi che caratterizzarono l’anno 1960. Nelle registrazioni padre Alberto è sintetico, ma fornisce dei particolari utili per descrivere gli eventi che si svolsero. Inoltre padre Alberto è incaricato di seguire le pratiche per la costruzione della strada rotabile per accedere al santuario, un desiderio chiesto da molti fedeli.

Non appena insediata la nuova famiglia religiosa la cronaca del convento segnala che tra il **settembre-ottobre 1959** ritornarono al santuario le campane che erano state rifuse, in particolare una campana che rimontava all’anno 1538.<sup>6</sup>

Il **17 dicembre 1959** padre Doroteo si sentì male, ma non si fece ricoverare all’ospedale. La Vigilia di Natale fu colpito da una paralisi facciale e perse la parola e la possibilità di scrivere. Il **31 gennaio 1960**, di sua iniziativa, padre Doroteo lasciava il santuario per recarsi al paese nativo, Sorbo, presso il nipote, per farsi visitare e curare.<sup>7</sup>

---

<sup>5</sup> *Cronaca conventuale 1951*.

<sup>6</sup> *Cronaca conventuale 1951*.

<sup>7</sup> *Cronaca conventuale 1951*.



L'anno 1960 quindi inizia tristemente per la comunità religiosa; padre Doroteo, il custode della chiesa negli anni difficili (Primo dopo Guerra, Seconda Guerra Mondiale, Secondo dopo Guerra), lascia il santuario e padre Alberto è chiamato a coordinare gli altri frati in attesa che un nuovo superiore venga nominato.

Il mese di gennaio, però, porta delle buone notizie. La prima è riportata nella *cronaca conventuale*, che sotto la data **gennaio 1960** riporta: *In questo mese si è concluso il 2° Cantiere della Forestale di Avezzano per la strada al convento, iniziatasi dall'ottobre del 1959! Secondo gli Esperti il cantiere non ha fruttato per varie ragioni; la principale per mancanza di un martello con perforatrice per il brindamento delle mine pur avendone sollecitato il Corpo Forestale dello Stato ...*<sup>8</sup>

Nel 1959 erano cominciati i lavori per realizzare il collegamento stradale tra il convento e Rocca di Botte, ma appena partiti si erano bloccati per mancanza di mezzi idonei.

Il giorno **11 gennaio 1960** viene comunicata la seconda buona notizia. Con una lettera manoscritta su un foglio generico, frate Dionisio Navaroli informa il Provinciale:<sup>9</sup> *Le comunico che dopo tante e ripetute istanze da me fatte al Comune di Pereto, finalmente l'altro giorno il Segretario del Comune mi disse che era giunta la befana, cioè che la Giunta Prov.<sup>le</sup> aveva approvato la perizia dei lavori da farsi in questo Santuario. La somma concessa è di £ 700.000. Sia il Sindaco come la Giunta Comunale, anno [hanno] espresso tutti parere favorevole. Ora approfittando dell'occasione le fo noto che P. Doroteo, si sente molto meglio, si alza e mangia regolarmente, soltanto che non può esprimersi nel parlare, causa la paralisi.*<sup>10</sup>

Lo stanziamento di 700.000 lire era utile a rimettere a posto una piccola parte del complesso gestito dai frati.

---

<sup>8</sup> *Cronaca conventuale 1951.*

<sup>9</sup> Nella comunicazione si firma Dionisio Navarone; si firmerà con questo cognome anche in altri documenti.

<sup>10</sup> ASBA, lettera del giorno 11 gennaio 1960.

La cronaca redatta dai frati riporta all'inizio dell'anno 1960 la frase: *Acquistati "quadretti" della Madonna nostra dalla casa milanese Damiano Colombo per l'importo di £ 30.500. I "quadretti" di cui si parla potrebbero essere dei santini.*<sup>11</sup>

Il Lucchetti, con l'avvicinarsi della ricorrenza, predispone un elenco di attività che dovrebbero essere eseguite e cerca di inviare tale elenco a possibili benefattori. Così redige una nota con la macchina da scrivere; non ha data e destinatario.<sup>12</sup>

*Iniziandosi il 27° Cinquantenario della venuta della miracolosa Immagine di Maria Santissima dei Bisognosi dalla Spagna al Monte Carsoli, Pereto, è nostro vivissimo desiderio e dovere, solennizzarne la ricorrenza, con grandiose manifestazioni civili e religiose, con la partecipazione delle Autorità Ecclesiastiche e Civili e delle Genti degli Abruzzi, del Lazio e della Sabina.*

*Per tale ricorrenza sarà necessario ed indispensabile realizzare le seguenti opere:*

- 1) – Decorazioni delle pareti interne del Santuario;*
- 2) – Rifacimento dell'intonaco e tinteggiatura delle pareti esterne del medesimo;*
- 3) – Rifacimento delle tre vetrate della Chiesa, rappresentanti i dogmi della Immacolata, dell'Assunzione e dell'arrivo della Venerata Immagine sul monte;<sup>13</sup>*
- 5) – Ripulitura generale del convento, verniciatura di porte e finestre ecc. rifacimento delle grondaie, del tetto, degli intonaci, il tutto rovinato dalle intemperie;*
- 6) – Attrezzatura dei locali adibiti a Foresteria con il minimo delle cose necessarie (materassi, lenzuola, federe, ecc.) con possibilità quindi di ospitare i pellegrini che per il maltempo non possono ridiscendere dal monte.*

*La spesa supera i quattro milioni di lire italiane.*

---

<sup>11</sup> Cronaca conventuale 1951.

<sup>12</sup> ASBA, foglio volante.

<sup>13</sup> Manca il punto 4.

*Preghiamo la S.V. ed all'uopo ne facciamo con la presente esplicita delega, a voler raccogliere delle offerte in nostro nome per i lavori di cui sopra. Ringraziamo Lei e gli offerenti benefattori, tutti assicurando che li raccomandiamo alla Bontà inesauribile della Vergine dei Bisognosi, mentre li benediciamo affettuosamente nel Signore.*

*Pereto, lì .....*

*(Padre Alberto Maria Lucchetti O.F.M.)  
Rettore del Santuario*

Dopo tre anni di servizio, Mario Cristofari è costretto a lasciare il **4 giugno 1960** il convento a causa della sua condotta.<sup>14</sup>

Padre Lucchetti in questo periodo redige un calendario annuale delle visite delle compagnie provenienti dai vari paesi e delle funzioni religiose celebrate al santuario. Sono elencate le processioni che si svolgevano già dagli inizi del XX secolo. Di elencazione si trovano due versioni, una presente nella *Cronaca conventuale 1951*, posta nelle ultime 5 pagine del diario,<sup>15</sup> ed una, con più informazioni, presente presso l'archivio dei Frati Minori abruzzesi.<sup>16</sup> Di seguito è riportata questa seconda versione.

*Santuario dei Bisognosi – Pereto*

*Promemoria delle funzioni con concorso di popolo*

*1° Capodanno. concorso vario, dipende dalla stagione*

*2° Festa dell'Epifania. Molto concorso dai paesi limitrofi: Pereto, Rocca, Carsoli, Oricola, Villa Romana, ecc.. Messa Cantata con processione del Bambino e Benedizione con lo stesso ai Paesi e al Piano del Cavaliere.*

*Febbraio, 2. Concorso di fedeli con funzione giusta il rito del Giorno.*

*Marzo, Aprile, Maggio. Tutte le Domeniche e feste di Precetto fedeli per soddisfare al precetto Pasquale. Il Venerdì avanti la festa della SS.<sup>ma</sup> Trinità passa la Compagnia di Poggio Moiano e di Monteleone, Si fermano al Santuario la notte, si confessano, al mattino del Sabato, prestissimo, proseguono per Vallepietra.*

---

<sup>14</sup> *Cronaca conventuale 1951.*

<sup>15</sup> *Cronaca conventuale 1951.*

<sup>16</sup> ASBA, foglio volante.

Lunedì di Pasqua. Vengono processionalmente i due paesi di Pereto e di Rocca di Botte. Messa solenne, Confessioni, ecc.

Pentecoste. Viene accompagnata dal Parroco (la processione di Oricola) che celebra anche la S. Messa e rivolge parole di circostanza.

Mese di Giugno. Undici (S. Barnaba) venuta della Santa Vergine dei Bisognosi. Negli scorsi anni molto era il concorso, specialmente dei fedeli marsicani. Presentemente viene solo Magliano dei Marsi, in una Domenica, del mese, a scelta.

Nel mese di Luglio viene la Compagnia di Pagliara, in una Domenica a scelta (o meglio, come resta più comodo ai Pellegrini).

Mese di Agosto. Giorni 1 e 2 Perdono di Assisi. Vengono fedeli dai paesi vicini e lontani per l'acquisto delle Indulgenze,

15 Agosto Massimo concorso dell'anno. Fedeli di Canistro, Capistrello, Civitella, Pescocanale, Castellafiume, Luco con Vespro il 14 a sera. Messa Cantata e Discorso per l'Assunta.

Mese di Settembre. Compagnia di Avezzano e di altri Paesi. In altre occasioni vengono fedeli però isolatamente o a piccoli gruppi.

Dicembre, Vigilia di Natale. S. Messa a mezzanotte, vengono da Pereto in prevalenza uomini.

Da notare: Il giorno undici Giugno del corrente Anno, si è iniziato il 27 Cinquantenario della venuta della Madonna sul Monte Carsoli. Si rende necessario mettersi in comunicazione con i Rever. Parroci della zona Carsolana e con le Autorità locali per la celebrazione di così grande ricorrenza. Già a conoscenza dei fedeli che desiderano rendere omaggio di amore alla loro Celeste madre e Regina!

Si richiede pertanto un sacerdote che voglia alimentare e concretizzare le manifestazioni Cinquantenarie.

Da quanto scritto, le attività relative al cinquantenario erano iniziate il giorno 11 giugno 1959 ed il Lucchetti cerca di coinvolgere le autorità civile e religiose del luogo per la realizzazione di una manifestazione. Nel testo non è fornita una data in cui si sarebbe dovuto celebrare il cinquantenario, inoltre non si parla di fondi disponibili per l'evento.

Il **9 giugno 1960**, padre Doroteo ritorna al santuario da Celano.<sup>17</sup> Qualcuno pensa che rimanga, ma viste le sue condizioni fisiche è difficile la sua permanenza in un posto con assenza di assistenza medica.

Il Capitolo dei frati abruzzesi, il **12 luglio 1960**, ridefinisce la famiglia religiosa che abita presso il santuario<sup>18</sup>

- Alberto Lucchetti: Presidente, Archivista, Sostituto, Catechista, Bibliotecario, Cronologo, Direttore TOF, Procuratore UMF.
- Dionisio Navaroli: fratello laico.
- Antonio Romano: Terziario Secolare, Cuoco.

A questo punto il Lucchetti diventa superiore ed è quindi chiamato a gestire la vita del santuario.

Il **10 agosto 1960** accompagnato da padre Alberto, padre Doroteo lascia definitivamente il santuario per raggiungere il convento di San Lorenzo in Arpino.<sup>19</sup> Frate Alberto è solo come frate, gli altri due abitanti del convento vestono l'abito, ma non possono dire messa; lui deve celebrare le messe e confessare i fedeli. È dura per lui la vita nel convento, a tal punto che qualcuno dei suoi superiori cerca di far chiudere il convento. Per questo motivo è inviato un frate, che deve osservare le attività svolte presso il santuario e fare poi il punto della situazione.

Con una nota del **6 settembre 1960** frate Iginio Taglione, dal convento di Santa Maria dell'Oriente, risponde al Provinciale in merito allo stato ed alla gestione del convento.<sup>20</sup> *In seguito al delicato compito avuto per le relazioni stabilite tra il Convento di Pereto con quello di Tagliacozzo, in attesa di loro paterne e sollecite direttive mi permetto anticipare una relazione riassuntiva dello stato attuale dello stesso Convento di Pereto, dove sono stato nei giorni 12/13/14 Agosto.*

1) *Il Santuario, dalle molte popolazioni accorse, gode ancora di tanta stima.*

2) *Una incognita gli ultimi anni di amministrazione economica.*

---

<sup>17</sup> *Cronaca conventuale 1951.*

<sup>18</sup> ASBA, lettera di nomina del 12 luglio 1960 .

<sup>19</sup> *Cronaca conventuale 1951.*

<sup>20</sup> ASBA, lettera del 6 settembre 1960.

3) *In deplorabile stato di abbandono l'edificio*

5) *Il problema della "via carrozzabile"*

4) *L'ex F. Mansueto.*

*AL PRIMO. Il R.P. Alberto per mantenere tale venerazione e propagarla suggerisce la celebrazione solenne d'un ennesimo cinquantenario con predicazione nei vari paesi del carseolano e forse pure della marsica. Lodo il grandioso progetto ma non potendo nel modo più assoluto dare il richiesto contributo personale e conventuale penso si possa rimediare con delle pubblicazioni e con dei manifesti che potrebbero essere distribuiti anche da un fidato Fratello Laico che sapesse registrare i nomi degli offerenti e le stesse offerte.*

*AL SECONDO. Masticando l'uno e l'altro non solo quali ragioni per l'andamento poco bello in fatto di amministrazione, si potrebbe rimediare lo stesso con una citata pubblicazione. Il fatto di registrare i nomi e gli offerenti verrebbe a sgravare la coscienza di quei buoni Confratelli che per il solo fatto che conservano a noi tale insigne Santuario dovrebbe fruttare loro perenne imperituro monumento mentre dai soli linguacciuti potrebbero essere tacciati di proprietà con tutte le conseguenze morali se non giuridiche.*

*AL TERZO. Quei buoni religiosi parlano d'una somma di lire tre milioni da parte del Genio Civile e di settecentomilalire da parte del Comune. Non so quanto vi sia di vero. Ma ritenuto per accertato che da parte del Genio civile ancora si navighi in alto mare si potrebbe piuttosto pressare l'autorità comunale perché invece della promessa somma voglia pensare alla revisione dei tetti che facendo acqua da ogni canale, hanno trasformate le mure in abbondanti culture di muffe nere e puzzolenti. Si pensi che una capriata rottasi s'è poggiata sul muro divisorio del corridoio Est Ovest e vi ha aperto una crepa di almeno cinque metri quadrati, costituendo così serio pericolo per gli stessi frati. Stando così le cose io non so comprendere come il P. Alberto nel suo entusiasmo parli di celebrazioni di cinquantesimo con: Decorazioni e vetriate istoriate. C'è un tetto già caduto e non cadente e tutte le mure sono nere di muffa e si parla di decorazioni .....*

*Mi dicano loro cosa deve rispondere un povero uomo !!!!!*

*PER IL QUARTO [seguono informazioni di non interesse]*

*AL QUINTO. Per la via spero avere udienza dallo stesso Fanfani perché si raggiunga la meta.*

La relazione dell'osservatore è oggettiva; vede padre Alberto animato a far celebrare il cinquantenario ed a sistemare le strutture del convento, ma mancano i soldi ed il complesso edilizio è in uno stato deplorabile. Padre Taglione suggerisce di far realizzare delle nuove storie sul santuario o distribuire dei manifesti per recuperare offerte. Ma padre Alberto per elencare queste attività richieste e fornire una stima è sicuro che riceverà i soldi necessari.

Il **12 settembre 1960** il Lucchetti, con una nota manoscritta, aggiorna il Provinciale<sup>21</sup> segnalando: *Ho il piacere di significarle che il Ministro dei Lavori Pubblici ha stanziato la somma di 3 milioni e mezzo per lavori al nostro Santuario. È un po' modesta la somma, ma voglio credere in altri aiuti e migliori conforti ...*

Sono passati pochi giorni dalla relazione dell'osservatore ed arriva la notizia che era stata stanziata la cifra che serviva a rimettere a posto quello che aveva elencato padre Alberto. Per il Lucchetti è un punto di forza a continuare sulla strada intrapresa.

Passa poco tempo ed un altro frate, sempre con il compito di osservare, è inviato al santuario. Il **31 ottobre 1960** frate Anacleto Marulli invia al Provinciale, ai superiori del convento di Tagliacozzo e di Pereto, una relazione, dattiloscritta, sullo stato del convento, con oggetto *relazione "Pereto"*.<sup>22</sup> Di seguito il testo:

*Nel giorno 24 sono stato a Pereto e come desiderato, invio relazione:  
Stato attuale della costruzione:*

- *abbandono. Da anni non si curava il fabbricato che ha necessità assoluta di revisione tetti e rifacimento di essi, sostituzione di soffitte ad alcune camere (molti anni fa furono fatte a rete metallica), qualche tramezzo (lato Ovest) da rifarsi.*

*Pianoterra dove sono le officine e refettorio per i religiosi, e i locali per i pellegrini, tutta una macchia di umido e pavimentazione nulla: attrezzature per una eventuale sosta dei pellegrini indecente così*

---

<sup>21</sup> ASBA, lettera del 12 settembre 1960.

<sup>22</sup> ASBA, lettera del 31 ottobre 1960.

*nei materassi, utensili ecc ecc. Esternamente i venti e le acque hanno procurato la quasi totale erosione di calcina e di stucco e la comparsa delle sole pietre del muro.*

*Da poco tempo sono state ripulite alcune stanze per i religiosi. In ottimo stato le stalle coi relativi abitatori.*

*Posizione della pratica di contributo:*

- *Lodevole interessamento del P. Alberto, coadiuvato da un Ing. Carusi che ha preparato il lavoro da eseguirsi e la pratica relativa.*
- *Interessamento dei due Comuni di Pereto e Rocca di Botte colla promessa di contributo (probabilmente in 700.000 lire dal Comune.*
- *Contributo governativo dal Genio civile di Avezzano ad ammontare alla somma di 3.800.000 lire.*
- *Progetto da me ignorato, ma conosciuta la descrizione del lavoro nella cartella apposita giacente nella sede del Genio Civile di Avezzano.*
- *Prezzi alquanto maggiorati data la difficoltà di trasporto.*
- *Ditta appaltatrice D'Onofrio Idio di Celano; lavoro da riconsegnarsi in sei mesi.*
- *Dichiarazione e descrizione del piano dei lavori nella ricostruzione dei tetti con cordolo di cemento perimetrale, travature ecc ecc infissi e altre piccolezze.*

*Piano di lavoro dal P. Alberto:*

- *ignorando le disposizioni provinciali pensava "non fosse necessario il proposito di venire quassù perché i lavori deve eseguirli e li eseguirà il Genio civile di Avezzano, il quale naturalmente è in possesso del preventivo e del progetto.. quindi penso che la Commissione edilizia Provlè non sia da consultarsi e preavvisarsi" Nell'atto della visita fu chiarita la cosa.*
- *per risparmiare al massimo e realizzare di più è dell'idea di doversi usare anche di opere volontarie da parte della popolazione ben disposta e di procurare che in Convento si presti il vitto e l'alloggio agli operai (è distanti due ore dai luoghi abitati)*

*Giudizio personale:*

- *penso sia degno di riconoscenza il P. Alberto che già ottenne coi cantieri circa due Km. di strada e ora sta interessandosi per la con-*



*tinuazione a carico della Cassa del Mezzogiorno e quindi dare a lui il permesso di espletare le pratiche relative.*

- *La somma contributo è esigua al lavoro da farsi, ma è capace ad eseguire le opere di prima necessità tetti ecc ecc, Somma perciò da non stornarsi, ma farla servire unicamente a questo risanamento. Colla strada sarà più facile in secondo momento ottenere il resto. È utilissimo far conoscere alla Ditta appaltatrice, antecedentemente alla messa in opera, l'apporto straordinario della popolazione nella eventualità di aiuto da parte dei due Comuni e quindi venire a patti chiari colla stessa, affinché riconosca tale prestazione e ricompensi adeguatamente tale opera gratuita.*

*Ugualmente è necessario pattuire per l'alloggio e il vitto agli operai affinché la Ditta possa devolvere il relativo per migliorie e aumento di lavori fuori progetto e fuori conto Genio civile. Consigliare quindi questo contratto in iscritto e non fidarsi della parola orale.*

Il secondo osservatore inviato riconosce le capacità del Lucchetti, ovvero gli sforzi fatti per iniziare la strada verso il santuario, il chiedere soldi alle autorità civili.

La *Cronaca* dei frati, redatta da padre Alberto riporta alla data **Agosto, settembre, ottobre 1960** che era stata confermata la somma di £ 3.800.000 dal ministero dei Lavori Pubblici per la riparazione parziale del convento. Il comune di Pereto contribuì per la riparazione dei tetti con £ 700.000. L'inizio dei lavori erano previsti per la primavera successiva.<sup>23</sup>

Con questa registrazione si chiude l'anno 1960 ed il cinquantenario. Delle celebrazioni non c'è traccia nelle carte finora rinvenute, probabilmente non fu realizzata come aveva prospettato padre Alberto.

Quello che rimane ancora disponibile è una preghiera.<sup>24</sup> Visto il tipo di carta ed il tipo di scrittura, sembra una bozza.

---

<sup>23</sup> *Cronaca conventuale 1951.*

<sup>24</sup> Archivio Santa Maria dei Bisognosi, foglio volante.

*PREGHIERA ALLA MADONNA DEI BISOGNOSI*  
(Per il 27° Cinquantenario)

*O Regina del cielo e della terra, o Signora del monte Carseoli, o MADONNA DEI BISOGNOSI, esaudisci la nostra umile preghiera: rendici degni di sperimentare la presenza della tua protezione sulle nostre famiglie, sulle nostre persone.*

*Nella celebrazione devota del 27° Cinquantenario della tua venuta tra noi, privilegiati figli tuoi, spargi largamente su questa nostra terra e la sua gente laboriosa, le tue grazie, i Tuoi favori, i tuoi sorrisi, le tue benedizioni.*

*Rendici forti nella fede e nel dolore, conservaci saldi nella purezza della vita cristiana, confermaci nell'amore a Gesù, alla Sua Chiesa, maestra di verità e di salvezza.*

*Sostieni, te ne supplichiamo fervidamente, la nostra debolezza, accresci in noi tutti i doni inestimabili della grazia e della pace, liberaci da ogni male e soprattutto liberaci da ogni peccato.*

*Soccorri infine o Madonna dei Bisognosi alle nostre infinite necessità spirituali e temporali e al chiudersi della presente vita terrena, mostraci il tuo volto in Paradiso o Clemente o Pia o Dolce Vergine Maria.*

*Con approvazione ecclesiastica Mons. Domenico Valeri, Vescovo dei Marsi, concede l'indulgenza di .....<sup>25</sup>*

Non si hanno notizie se fu sottoposta all'approvazione ecclesiastica e poi distribuita ai fedeli.

---

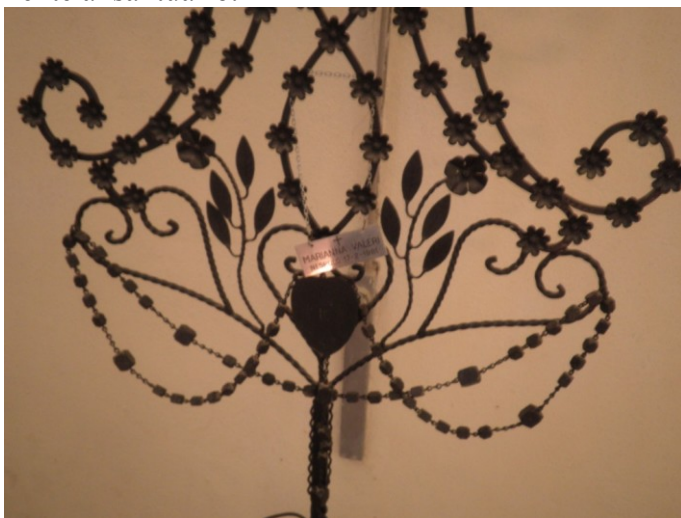
<sup>25</sup> Nel testo sono inseriti dei puntini di sospensione, ovvero non è riportato alcun valore.

## Considerazioni

Padre Alberto nel 1960 si trova a gestire la pesante eredità lasciata da padre Doroteo. Questi era conosciuto in paesi lontani diverse decine di chilometri, nei quali vi si recava a piedi quando era giovane e dove la povera gente offriva quello che poteva ai frati servitori della Madonna.

Il Lucchetti è lasciato solo, con i problemi di sempre: la realizzazione della strada, la manutenzione del convento e della chiesa, l'acqua potabile. Una vita di sacrifici, voluti da lui affrontare, in quanto lui stesso aveva chiesto di vivere presso questo convento. Era malato e pure continuava a fare il suo compito. Morto padre Doroteo, cambiati i ritmi di vita, scemando la fede, non restava che far chiudere un convento sperso per una montagna. Padre Alberto cercò con tutte le sue forze di mantenere aperto il santuario e di dare vita ad altre iniziative utili per i pellegrini. Sarà superiore del convento per altri anni.

Nelle carte riportate in questa pubblicazione interessante è il calendario dei pellegrinaggi che testimonia quali paesi e quando si recavano professionalmente al santuario.



**Figura 4 - Opere in ferro battuto:  
dono di Marianna Valeri – Nespolo, 17-2-1961**